

che l'interesse della massa diventa interesse individuale non appena si riflette nell'arte, a meno che non rinunci ad essere arte. Della difficoltà in cui la creazione di un'arte puramente proletaria si imbatte, si rende conto lo stesso Bogdanov che, non privo di gusto estetico, non sa dare quel tale sgambetto, che predica, a tutta la letteratura borghese, e distingue e sceglie. Ad evitare questo passo indietro occorre anche per la cultura una dittatura, ma tutti i tentativi di instaurarla son falliti ed anche gli scrittori proletari si distinguono, là dove son realmente narratori, poeti, artisti, per la loro indipendente individualità o per il loro ritorno contrito ed ansioso insieme, ai maestri gloriosi del passato.